

stella ed ampie tenute ch'ella possedeva. Avendo poi i Fiorentini fatta lega in seguito co' Visconti, vennero essi interdetti dal Papa; onde scorgendo per ciò loro imminente la guerra, crearono un Magistrato, che alle cose della medesima attender dovesse. Indi comperarono Montefeltrajo, e'l Pozzo, e mandarono in Avignone, ove si era ritirato il Papa, a rispondere a' Monitorj. Furono nonpertanto essi scomunicati; ed eglino all'incontro proibirono a' sudditi di Firenze lo starsene nella Corte del Papa, e arrivarono perfino a vendere i Beni Ecclesiastici. Ma non andò guari, che reggendo la S. Sede Urbano VI. colla medesima si riconciliarono; e ciò fu per particolare mediazione della celebre Catterina da Siena, che allora in Santità molto splendeva, essendosi essa per tal oggetto, in tempo dell'Antecessore, in Avignone trasferita.

Dopo questo tempo intestine discordie suscitaronsi in Firenze fra il Popolo e la Nobiltà, si trattò di Lega, ma senza conchiuderla, con Carlo di Durazzo Re di Napoli, e fu comperato da' Fiorentini Arezzo, e Castiglione Aretino, per cui gran feste si fecero in Firenze. In questo mezzo nacquerò in Siena grandi mutazioni; poichè trovandosi il governo della medesima in mano del minuto popolo, fu loro tolto da' Nobili con piacere ed ajuto de' Fiorentini, i quali dopo avere stabilita una lega offensiva e difen-